GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 17 GENNAIO — NUM. 12

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20; — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 16 gennaio 1876.

Collegio 1° di Como — Inscritti 1432, votanti 532 — Eletto Giudici con voti 519.

Con R. decreto 9 corrente fu nominato prefetto del R. Palazzo il conte Marcello Panissera di Veglio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2867** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 57 della legge sull'Amministrazione patrimoniale dello Stato e sulla Contabilità generale dello Stato;

Ritenuta la necessità di introdurre nel regolamento approvato con Nostro decreto del 18 agosto 1870 per la contabilità dei fondi e delle spese dell'esercito mobilitato le modificazioni apportate coll'ordinamento dell'esercito nella sua formazione di guerra;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e della Guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento d'ordine Nostro firmato dai Ministri delle Finanze e della Guerra per il *Servizio e per la contabilità dei fondi e delle spese dell'esercito mobilitato*, in sostituzione di quello stato approvato col Nostro decreto 18 agosto 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

RICOTTI.

Regolamento *per il servizio e per la contabilità dei fondi e delle spese presso l'esercito mobilitato.*

Art. 1. Gli impiegati destinati dal Ministero delle Finanze per il servizio delle Casse militari presso l'esercito mobilitato sono, nello eseguimento delle relative incumbenze, sotto la dipendenza della Intendenza generale e delle Direzioni di commissariato d'armata o di corpo d'armata.

Art. 2. L'Intendenza generale e le Direzioni di commissariato d'armata fanno, per mezzo del Ministero della Guerra, le richieste per le somministrazioni dei fondi ai cassieri militari. L'Intendenza generale le fa per la propria Cassa; le Direzioni di commissariato d'armata per tutte le Casse delle rispettive armate.

Trasmettono al più tardi nella prima quindicina di ciascun mese al Ministero ora detto uno specchio dei fondi che presumibilmente possono occorrere pel mese successivo, distintamente per caduna Cassa militare (Modello n. 1).

Le Direzioni di commissariato di corpo d'armata trasmettono da canto loro alla Direzione di commissariato d'armata nei giorni 1° e 16 d'ogni mese un consimile prospetto delle somme presumibilmente occorrenti alla propria Cassa militare nella quindicina susseguente.

Art. 3. Il Ministero delle Finanze fa somministrare direttamente i fondi alla Cassa dell'Intendenza generale.

I fondi per le Casse presso le armate sono, secondo le circostanze, fatti tutti somministrare alla Cassa della Direzione di commissariato d'armata per essere da questa ripartiti alle varie Casse dell'armata, oppure direttamente a caduna Cassa militare di corpo d'armata.

Art. 4. I cassieri militari sono forniti per cura ed a spese del Dicastero della Guerra di *casse forti* per riporvi i valori, munite di due o più serrature diverse, di una delle quali tengono la chiave i rispettivi controllori.

Art. 5. In vari modi possono effettuarsi le somministrazioni di fondi ai cassieri militari:

a) Col mezzo di vaglia del Tesoro della Tesoreria centrale sopra i tesorieri provinciali in capo ai cassieri presso l'esercito;

b) Col mezzo di credenziali procurate dal Ministero delle Finanze tanto per l'interno, quanto per l'estero;

c) Col mezzo di cambiali spedite o girate all'ordine dei cassieri militari;

d) Col mezzo di cambiali ad uno o più mesi di data, od a 10 o più giorni di vista, tratte dall'intendente generale o dal suo capo di stato maggiore, ed al bisogno anche dai direttori di commissariato d'armata, rivestite altresì della firma del cassiere militare rispettivo sul Ministero delle Finanze, negoziabili e pagabili nelle piazze dello Stato, od in quelle estere che saranno indicate dallo stesso Ministero delle Finanze;

e) Col mezzo di buoni a 10 giorni di vista sul Tesoro centrale emessi dal Ministero delle Finanze e negoziabili dall'intendente generale o dai direttori di commissariato d'armata, e pagabili, mediante girata del rispettivo cassiere e del controllore, dalla Tesoreria centrale, o per suo conto dalle Tesorerie provinciali che verranno designate dal Ministero delle Finanze;

f) Col mezzo di trasporti materiali di fondi dalla Tesoreria centrale o da quelle provinciali alle Casse militari;

g) Col mezzo di trasporti materiali di fondi, dall'una all'altra Cassa militare.

Art. 6. Qualunque esazione venga effettuata da un cassiere militare coi mezzi accennati all'articolo precedente, ed ogni altra pure che abbia luogo a norma degli articoli 23, 25, 26 e 27, deve figurare sempre come somministrazione di fondo ricevuto dal tesoriere centrale del Regno, ed ognuna dà luogo ad una quitanza del cassiere stesso da staccarsi da apposito registro a matrice e contromatrice, al nome del tesoriere centrale, e per esso della persona che ha effettuato il versamento, e da vidimarsi dal controllore (Modello 2).

La quitanza figlia deve, subito dopo effettuata l'esazione, essere spedita al Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro) per mezzo della Intendenza generale o delle Direzioni di commissariato a seconda dei casi e previa registrazione per parte dell'Intendenza e Direzioni stesse in apposito quaderno.

Il cassiere ritiene presso di sè la *matrice della quitanza.*

La contromatrice della quitanza, meno nei casi previsti dagli articoli 7, 8, 23, 25 e 26, deve a suo tempo essere dal cassiere unita allo stato mensile delle riscossioni e dei pagamenti, del quale nell'art. 21.

Art. 7. Allorchè la somministrazione di fondi ai cassieri militari ha luogo, giusta la lettera *f* dell'articolo 5, col mezzo di trasporto materiale di fondi dalla Tesoreria centrale o da quelle provinciali, un esemplare del processo verbale constatante l'estrazione dei fondi dalla Tesoreria e l'invio alla Cassa militare serve di scarico provvisorio al tesoriere. Giunto poi il contante a destinazione il cassiere militare, coll'intervento del controllore, previa ricognizione del fondo, firma un esemplare del processo verbale e vi unisce la *contromatrice della quitanza.* Questi documenti sono consegnati alla persona che ha accompagnato il fondo, o fatti pervenire al Ministero delle Finanze secondo i casi.

Art. 8. Le somministrazioni che hanno luogo col mezzo di trasporti materiali di fondi dall'una all'altra Cassa militare giusta l'art. 3 e la lettera *g* dell'art. 5, devono sempre effettuarsi dietro mandati emessi dall'Intendenza generale, oppure delle Direzioni di commissariato d'armata.

Per iscarico provvisorio del cassiere che spedisce serve la ricevuta della persona incaricata di accompagnare i fondi. Giunto il contante a destinazione il cassiere che riceve rimette alla persona stessa, per essere consegnata al cassiere speditore, la *contromatrice di quitanza* da unirsi al relativo mandato.

Art. 9. Nessun pagamento può essere fatto dai cassieri militari se non in virtù di un mandato spedito dallo Intendente generale o da chi per esso, oppure dal direttore di commissariato d'armata o di corpo di armata (Modello 3).

Art. 10. Le spese occorrenti pel servizio dell'esercito mobilitato sono applicabili ai fondi appositamente stanziati nel bilancio passivo del Ministero della Guerra, ancorchè taluna di dette spese potesse riguardare servizi dipendenti da altri Ministeri, ad eccezione delle spese relative alla marina che occorresse di far pagare dai cassieri presso l'esercito mobilitato, le quali saranno rimborsate per cura del Ministero della Marina.

I mandati per le spese sul bilancio della Guerra devono sempre essere spediti distintamente per ogni capitolo cui la spesa si riferisce.

Art. 11. Le sovvenzioni di fondi agli uffici postali presso l'esercito mobilitato pel pagamento dei vaglia postali sono eseguite dai cassieri militari dietro mandati spediti dall'Intendenza generale o dalle suddette Direzioni di commissariato.

Il rimborso di quei mandati avrà luogo per cura del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 12. Tutti i mandati dell'Intendenza generale e delle Direzioni di commissariato che ne hanno l'incarico, devono essere spediti sul tesoriere centrale del Regno, e per esso sul cassiere militare.

I medesimi non saranno considerati definitivi se non dopo la regolazione per cura del Ministero competente.

Art. 13. I mandati sono spediti e controsegnati da chi ne abbia l'incarico, e quindi firmati dall'intendente generale o da chi lo rappresenta, ossivero dal direttore di commissariato presso cui funziona la Cassa militare.

Le difficoltà che al riguardo incontrassero i cassieri o controllori militari devono essere riferite alle persone che firmarono i mandati, e da esse risolte.

Le risoluzioni sono date per iscritto ed unite ai mandati.

Art. 14. Tutti i documenti giustificativi dei pagamenti devono essere uniti ai relativi mandati.

Art. 15. Tutti indistintamente i mandati sono dalla Intendenza generale, e dalle Direzioni di commissariato che ne hanno pure l'incarico, registrati nel libro apposito (Modello n. 4).

Art. 16. Ove occorra all'Intendenza generale od alle Direzioni di commissariato di far pagare in provincie diverse del Regno da quella della rispettiva loro residenza, mandati per ispese dell'esercito mobilitato, trasmettono i mandati medesimi alle competenti Intendenze provinciali di finanza colle istruzioni che, secondo le specialità dei casi, siano necessarie per assicurare la regolarità dei pagamenti.

Art. 17. Le Intendenze di finanza fanno pagare dai rispettivi tesorieri provinciali i mandati ricevuti in conformità al precedente articolo ed i tesorieri pagati che li abbiano li allibrano in uscita regolare fra i fondi somministrati alla Tesoreria centrale sotto un articolo speciale intitolato: *Pagamenti per conto dei cassieri presso l'esercito mobilitato.*

Quindi i mandati vengono dalle Intendenze di finanza inviati al Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro) descritti in appositi elenchi.

Art. 18. Dal Ministero delle Finanze i mandati medesimi sono trasmessi alla Intendenza generale od alle Direzioni di commissariato, le quali li consegnano ai rispettivi cassieri che se ne accreditano come dai pagamenti da essi fatti, rilasciando ad un tempo corrispondenti quietanze di fondo somministrato a favore del tesoriere centrale.

Tali quietanze sono dalla Intendenza generale o dalla Direzione di commissariato spedite al Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro), che le passa al tesoriere centrale con ordine di commutarle in altre di fondo somministrato a nome dei tesorieri provinciali che estinsero i suddetti mandati.

Art. 19. I cassieri militari tengono un libro-giornale in cui in una parte scrivono tutte le somme che ogni giorno vanno esigendo tanto direttamente dal tesoriere centrale, quanto da altri per suo conto, e nell'altra tutti i pagamenti che fanno.

Art. 20. In ogni sera i cassieri militari rimettono alla Intendenza generale od alle rispettive Direzioni di Commissariato una nota, vidimata dai controllori, delle riscossioni, dei pagamenti e del fondo di Cassa (Modello 5).

Essa nota nei corpi di armata dev'essere rimessa in doppio originale, uno dei quali è per cura del rispettivo direttore del commissariato trasmesso immediatamente alla Direzione di commissariato d'armata.

Art. 21. Al principio d'ogni mese i cassieri militari compilano e rimettono all'Intendenza generale, od alle Direzioni di commissariato da cui dipendono:

a) Lo stato delle riscossioni, e dei pagamenti fatti nel mese antecedente, munito delle *contromatrici di quitanza* di cui nell'ultimo capoverso dell'art. 6 (Modello 6);

b) Gli elenchi, ognuno in doppio originale, dei mandati soddisfatti nel mese oradetto, corredati dei mandati stessi e distinti per ogni Ministero cui i mandati possono riflettere (Modello 7).

Art. 22. L'Intendenza generale o la Direzione di commissariato, previa vidimazione, trasmette i documenti di cui all'articolo precedente al Ministero delle Finanze il quale pell'ammontare dei mandati pagati promuove la loro regolazione presso i Ministeri competenti e la spedizione dal tesoriere centrale delle quitanze di *fondo somministrato* a favore dei cassieri militari.

Art. 23. I proventi casuali e quelli per oggetti fuori uso realizzati presso l'esercito, sono dagli ufficiali, od impiegati a ciò delegati, versati nelle Casse militari in seguito ad autorizzazione della Intendenza generale, o delle Direzioni di commissariato presso cui funziona la Cassa militare, espressa sulla domanda stessa di versamento.

I cassieri, giusta il 1° capoverso dell'articolo 6, spediscono le relative *quitanze figlie*, come fondo ricevuto dal tesoriere centrale, notandone però anche la provenienza ed il nome dei versanti sulle quitanze stesse, e rimettono ai versanti, giusta il 2° capoverso dello stesso articolo, la *contromatrice di quitanza*.

Art. 24. Gli ufficiali ed impiegati che hanno effettuati i versamenti di proventi casuali ne formano una nota. Cotali note, corredate delle relative *contromatrici di quitanza*, devono mensilmente essere dalle rispettive Direzioni di commissariato riepilogate in uno stato in doppio originale e con esso trasmesse alla Direzione di commissariato d'armata (Modello 8).

Tutte le Direzioni di commissariato tengono uno apposito registro in cui annotarvi tutte le riscossioni fatte di prodotti eventuali, ed i relativi versamenti nelle Casse militari. La Direzione di commissariato d'armata tiene il registro di tutte le risultanze delle note su citate.

Le note poi, colle relative *contromatrici di quitanza* e coi loro riepiloghi (Modello 9) sono dalla Direzione di commissariato d'armata trasmesse mensilmente al Ministero della Guerra (Segretariato generale), per l'occorrente regolazione dei versamenti dal Ministero delle Finanze.

L'Intendenza generale opera ugualmente pei versamenti effettuati nella propria Cassa militare.

Art. 25. Il prezzo ricavato dalla vendita di tabacchi presso l'esercito è versato nelle Casse militari dietro autorizzazione dell'Intendenza Generale, o delle Direzioni di commissariato a seconda dei casi, e ricevuto dai cassieri militari quale fondo ad esso somministrato dal tesoriere centrale, per cui spediscono le analoghe quitanze a favore del tesoriere medesimo, e per esso a favore delle persone che effettuano i versamenti, alle quali rimettono le relative *contromatrici di quitanza*.

Le *quitanze figlie* devono essere pure per mezzo dell'Intendenza generale, o delle Direzioni di commissariato, trasmesse al Ministero delle Finanze, con apposite note, per gli ulteriori provvedimenti.

Le *contromatrici* di quitanze sono dai versanti spedite all'Intendenza generale od alle Direzioni di commissariato per essere annesse al relativo resoconto.

Le somme che per questo titolo sono versate nelle Casse militari per conto della Tesoreria centrale del Regno, saranno a cura del Ministero delle Finanze portate a credito della Società per la Regìa cointeressata dei tabacchi nel relativo conto corrente.

Art. 26. Le rendite postali e gli incassi per vaglia postali si versano nelle Casse militari dietro autorizzazione dell'Intendenza generale o delle Direzioni di Commissariato a seconda dei casi, ed i cassieri militari li ricevono qual fondo somministrato loro dal tesoriere centrale e per esso dagli impiegati di posta che eseguiscono il versamento, ai quali rimettono le relative *contromatrici di quitanza*.

Le *quitanze figlie* devono per mezzo dell'Intendenza generale o delle Direzioni di commissariato, a seconda dei casi, essere trasmesse al Ministero delle Finanze per gli ulteriori provvedimenti verso il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle Poste).

I versamenti per rendite postali e quelli per vaglia postali non possono cumularsi in una sola quitanza.

Art. 27. I versamenti derivanti da prede belliche sono autorizzati e regolati con speciali disposizioni dell'Intendenza generale dell'esercito.

Art. 28. I cassieri militari, al cessare della mobilitazione dello esercito, oppure alla scadenza dell'esercizio se le loro incumbenze si protraggono oltre quest'epoca, rendono il conto generale della loro azienda al Ministero delle Finanze, secondo le istruzioni che riceveranno dal Ministero medesimo.

Art. 29. Per le imprese che si danno durante la mobilitazione dell'esercito per la sussistenza, per l'arredo e per ogni altro emergente l'intendente generale si attiene alle disposizioni portate dal titolo II del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, promulgato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, salvo i provvedimenti straordinari che per loro natura non ammettono indugio, e questi potranno essere presi sotto la personale responsabilità dell'intendente generale medesimo, nel modo che reputerà più adatto alle circostanze e più cauto per gli interessi dell'erario, giustificando poscia la causa straordinaria od eccezionale che lo indusse a declinare dalle norme generali.

Art. 30. Coll'attivazione del presente regolamento rimane abrogato quello approvato con R. decreto del 18 agosto 1870 ed ogni altra disposizione che vi si riferisca.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), che approva l'organico degli uffiziali del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti; ed il R. decreto pure del 3 novembre 1872, n. 1125 (Serie 2ª), che stabilisce le norme per gli esami di ammessione agli impieghi nello stesso Ministero;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli articoli 6, 7 e 8 del R. Decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2ª), sono sostituiti gli articoli seguenti:

« Art. 6. La metà dei posti vacanti di sottosegretario può essere conferita ad aggiunti giudiziari, tra quelli che abbiano riportato maggior numero di punti nell'esame teorico e pratico, si sieno distinti per conoscenza di lingue straniere e per maggior purezza di dettato, ed abbiano effettivamente esercitate le loro funzioni per un anno.

« La metà dei posti di computista e di uffiziale d'ordine potrà essere conferita ai funzionari di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, che abbiano più di due anni di esercizio effettivo delle loro funzioni.

« Sarà titolo di preferenza alla nomina una distinta calligrafia ».

« Art. 7. Le promozioni ai gradi di segretario, di ragioniere e di archivista si conferiscono per una metà mediante esame di con-

corso da darsi in conformità dell'articolo 4. L'altra metà potrà essere conferita ai funzionari dell'ordine giudiziario che abbiano effettivamente esercitate per due anni le funzioni di giudice o di sostituto procuratore del Re o per quattro anni quelle di pretore quanto al posto di segretario; e per tre anni le funzioni di vicecancelliere di Corte d'appello e per cinque quelle di cancelliere di pretura, vicecancelliere di tribunale o segretario di R. procura quanto ai posti di ragioniere e di archivista.

« Le promozioni alle classi ed ai gradi superiori ai sopra indicati si danno per merito; le promozioni di classe nei gradi suddetti e negli inferiori, metà per merito, metà per anzianità ».

« Art. 8. Agli esami di promozione ai posti di segretario, di ragioniere e di archivista riservati al personale del Ministero possono essere ammessi soltanto gli uffiziali che hanno un servizio effettivo di due anni nel grado rispettivamente inferiore. Agli esami pel posto di segretario possono esse ammessi altresì gli uffiziali della seconda categoria che, avendo tre anni di grado e il diploma di laurea, si sono specialmente distinti per intelligenza ed operosità nell'esercizio delle loro funzioni; ed agli esami di ragioniere possono essere ammessi, alle stesse condizioni, gli uffiziali di terza categoria muniti del diploma di ragioniere.

« Qualora a compiere i posti vacanti non fosse sufficiente il numero dei concorrenti; ovvero, dopo un primo esperimento, non bastasse il numero dei riconosciuti idonei ai detti uffici, potranno essere conferiti ai funzionari dell'ordine giudiziario secondo le norme e colle condizioni stabilite nell'articolo precedente ».

Art. 2. I funzionari dell'ordine giudiziario chiamati a prestare servizio nel Ministero ricevono lo stipendio e l'indennità inerenti al posto loro conferito; ma nei rapporti della anzianità e dei diritti che possono loro spettare nella carriera giudiziaria, sono considerati come funzionari in missione, e nel caso di ritorno alla magistratura nel grado già occupato, riprendono il posto che avevano precedentemente.

Art. 3. Nel ruolo organico degli uffiziali del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, annesso al R. decreto succitato, sono introdotte le variazioni seguenti:

Sono soppressi:

a) Il posto di ispettore centrale delle cancellerie giudiziarie e delle spese di giustizia;

b) Il posto di archivista capo;

c) Un posto di ragioniere di 2ª classe.

Sono aggiunti:

a) Un posto di caposezione di 1ª classe;

b) Un posto di caposezione di 2ª classe;

c) Un posto di ragioniere di 1ª classe.

Art. 4. Le attribuzioni dell'ufficio centrale di ispezione e dell'ispettore centrale delle cancellerie giudiziarie e delle spese di giustizia istituito col R. decreto 22 dicembre 1872, n. 1151 (Serie 2ª), ed ogni altra riguardante la contabilità attiva delle cancellerie e le spese di giustizia, che a termini delle disposizioni vigenti spettano all'Amministrazione centrale, sono esercitate dalla Divisione delle cancellerie, spese di giustizia, contabilità ed amministrazione.

Le ispezioni straordinarie delle cancellerie e degli uffizi giudiziari menzionate negli articoli 262 e seguenti della tariffa penale potranno essere eseguite da funzionari del Ministero specialmente delegati dal Ministro.

Le norme per l'amministrazione ed il controllo dei proventi di cancelleria e delle spese di giustizia sono stabilite con istruzioni ministeriali.

Art. 5. All'articolo 2 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1125 (Serie 2ª), è sostituito il seguente:

« Art. 2. Gli aspiranti devono inoltre presentare il diploma di laurea in giurisprudenza ottenuto in una Università dello Stato ed un certificato di aver compiuta la pratica forense per l'esercizio della professione di avvocato o il tirocinio in qualità di uditore per un anno se aspirano alla prima categoria; il diploma di ragioniere se aspirano alla seconda; la licenza di ginnasio o di scuola tecnica se aspirano alla terza.

« Il Ministro, accertata la buona condotta degli aspiranti, determina quelli che devono essere ammessi all'esame; e ne saranno avvertiti tanto gli ammessi, quanto gli esclusi, con avviso individuale ».

Art. 6. Ogni disposizione contraria al presente decreto è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 20 novembre 1875:

Riccioli Dionigi, pretore del mandamento di Palazzolo, tramutato al mandamento di Floridia;

Falcone Michele, id. di Carpignano Sesia, collocato a riposo in seguito di sua istanza;

Lentini Giovanni, vicepretore del mandamento di Vizzini, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Costantini Tommaso, id. di Piana de' Greci, id.;

Guglielmi Agostino, id. di Grodo, id.;

Moni Paolo, id. del 2° mandamento di Cremona, id.;

Tilli Antonio, id. di Casale, id.;

Galvagno Giovanni, pretore del mandamento di Ciminna, già collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute a sua istanza per altri mesi tre;

Ciccarelli Francesco, pretore del mandamento di Prizzi, tramutato al mandamento di Mussomeli;

Midiri Gaetano, id. di Floridia, id. di Palazzolo;

Moscato Giuseppe, id. di Sommatino, id. di Ravanusa;

Varvaro Eugenio, id. di Cattolica, id. di Monte San Giuliano;

Pampana Gioacchino, id. di Monte San Giuliano, id. di Ciminna;

Cecchini Neofito, id. di Carrara, id. di San Pier d'Arena;

Gennari Da Syon Giacomo, id. di Rapallo, id. di Carrara;

Laurini Antonio, id. di Sassello, id. di Rapallo;

Betto Vincenzo, nominato vicepretore con incarico di reggere il mandamento di Sommatino con la indennità di legge;

Nicoli Carlo, pretore del mandamento di Casei Gerola, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi salute, richiamato in servizio nello stesso mandamento di Casei Gerola;

Gatti Loreto, pretore del mandamento di Aquila, tramutato a sua istanza nel mandamento di Trasacco;

Siri Benedetto, vicepretore nel comune di Portoria in Genova, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Calizzano con incarico di reggere la pretura;

Lucchesini Giuseppe, pretore collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, richiamato in attività di servizio e destinato al mandamento di Godano;

Rossi Lorenzo, pretore nel mandamento di Città della Pieve, tramutato al mandamento di Sassello;

Dellacà Giulio, id. di Triora, id. di Santo Stefano d'Aveto;
Ghiglione Domenico, vicepretore nel mandamento di Santo Stefano d'Aveto con incarico di reggere la pretura, tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Dolceacqua;
Bozzano Giuseppe, nominato vicepretore nel sestiere S. Vincenzo in Genova;
Varola Cesare, già pretore del mandamento di Mel, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa in seguito a sua istanza per gli stessi motivi per altri quattro mesi;
Caracciolo Francesco, pretore del mandamento di Feroleto Antico, tramutato al mandamento di Cortale;
Gandolfo Gaetano, nominato vicepretore nel mandamento di Vizzini;
Lucchesini Gaetano, vicepretore del mandamento di Reggio (Campagna), in missione nel mandamento di Pianello Val Tidone, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento I di Venezia;
Rugarli Remigio, uditore e vicepretore nel mandamento Sud di Parma, id. id. nel II mandamento di Padova;
Gobbi Giovanni, id. id. nel I mandamento di Bologna, id. id. id. di Este;
D'Alessandro Federico, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id. id. di Padova (Campagna);
Tessadri Olivo, pretore del mandamento di Ceriana, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda per mesi tre;
Menniti Franco Francesco, vicepretore nel mandamento di Badolato, nominato pretore nel mandamento di Santa Eufemia con lo stipendio di lire 1800;
Fantario Paolo, uditore e vicepretore nel mandamento di Portogruaro, id. di Cariati con lo stipendio di lire 1800;
Rossetti Giovanni, nominato vicepretore nel mandamento di Casoli;
Prospero Luigi, pretore nel mandamento di Cariati, tramutato al mandamento di Vilminore.

Con RR. decreti del 24 novembre 1875:

Russo Motta Domenico, pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa in seguito a sua domanda per mesi tre;
De Medici Francesco, nominato vicepretore nel mandamento di Nocera Tirinese;
Fabiani Gregorio, id. di Gimigliano;
Giaracà Francesco, id. di Siracusa;
Persiani Domenico, pretore del mandamento di Cosenza, tramutato al mandamento di S. Giovanni in Fiore;
Cucci Alfonso, id. di S. Giovanni in Fiore, id. di Cosenza;
De Castiglione Enrico, id. di Gavirate, collocato in aspettativa di uffizio per comprovati motivi di salute per un anno;
Mattani Leopoldo, vicepretore del 2° mandamento di Firenze, nominato pretore del mandamento di Caltabellotta con lo stipendio di lire 1800;
Ravignani Lodovico, pretore del mandamento di Caltabellotta, tramutato al mandamento di Paceco;
Cajelli Antonio, id. di Bellagio, id. di Gavirate;
Lanfredi Camillo, id. di Costigliole d'Asti, id. di Bellagio;
Parini Ottorino, nominato vicepretore nella pretura urbana di Bologna;
Belloni Angelo, nominato pretore nel mandamento di Deliceto;
Salvioli Giovanni, pretore del mandamento di Deliceto, tramutato al mandamento di Marlano;
Piccione Lorenzo, id. di Avola, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro;
Caristo Antonio, uditore in missione di vicepretore al mandamento di Siderno, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Squillace;
Salerno Giovanni, pretore del mandamento di Squillace, tramutato al mandamento di Siderno;
Marini Vincenzo, id. di Lanteo, id. di Corinaldo;
Giovannetti Filippo, vicepretore, nominato pretore nel mandamento di San Leo con lo stipendio di lire 1800;
Gramignola Giovanni, pretore nel mandamento di Sant'Agata Feltria, tramutato al mandamento di Cagli;
Pasquale Giuseppe id. di Cagli, id. di Trevi;
Roncalli Benedetto, id. di Trevi, sospeso dalle sue funzioni, richiamato in attività di servizio con destinazione al mandamento di Sant'Agata Feltria;
Dionisotti Giovanni, id. di Villanova Mondovì, richiamato in seguito a sua domanda al suo posto di uditore, ed è incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Villanova Mondovì;
Ardizzone Giuseppe, vicepretore nel mandamento di Siracusa, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Mazzacoco Giovanni, id. di Taverna, id. id.;
Uras Francesco Maria, id. di Solarussa, id. id.

Con RR. decreti 28 novembre 1875:

De Domenico Giuseppe, pretore del mandamento di Bagnara, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di famiglia per un anno;
Ferrante Antonio, id. di Bova, tramutato al mandamento di Bagnara.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione agli Istituti militari per l'anno 1876.

Disposizioni generali.

Nel corrente anno saranno fatte ammissioni di nuovi allievi negli Istituti militari soltanto pel 1° anno dei Collegi militari e pel 1° anno della Scuola militare, fatta soltanto, in favore dei militari e volontari di un anno congedati, quell'eccezione di cui è detto in appresso.

All'Accademia militare (1° anno) saranno ammessi esclusivamente mediante esami di concorso gli allievi che abbiano compiuto il 3° anno di corso dei Collegi o il 1° della Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione alla Scuola o ai Collegi militari sono le seguenti:

a) Essere cittadini del Regno;

b) Avere al 1° agosto 1876 compiuti 13 anni e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti ai Collegi; compiuti i 15 e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola;

c) Essere ben sviluppati proporzionatamente all'età, e di costituzione fisica robusta e scevra di difetti che possano poi rendere inabili al servizio militare; leggere senza bisogno di lenti i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio; avere la statura richiesta.

La statura che si richiede negli aspiranti che abbiano compiuto il 17° anno è quella di 1m, 56 almeno; negli aspiranti di età inferiore quella di 1m, 36 aumentata di tante volte millimetri 4,2 quanti sono i mesi che conta l'aspirante in più dei 13 anni.

L'ampiezza del torace dev'essere in armonia collo sviluppo delle altre parti del corpo;

d) Avere buona condotta;

e) Avere, se minorenni, l'assenso dei genitori o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Questi esami consistono:

Pel 1° anno dei Collegi militari.

Esame orale e scritto di lingua italiana;

Esame orale sull'aritmetica pratica;

Esame scritto di calligrafia.

Pel 1° anno della Scuola militare.

Esame orale e scritto di lettere italiane;

Esame orale sull'aritmetica ragionata, algebra elementare e geometria piana e solida;

Esame orale di storia e geografia.

Detti esami avranno principio il 15 luglio per gli aspiranti ai Collegi, il 1° agosto per gli aspiranti alla Scuola, e saranno dati da apposita Commissione nominata da questo Ministero presso:

L'Accademia militare in Torino; la Scuola militare in Modena; i Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano; i Comandi delle Divisioni militari in Roma e Messina.

Le domande d'ammissione redatte su carta da bollo da lira una dovranno essere inoltrate ai comandanti dei distretti prima del 15 giugno.

Tali domande dovranno essere corredate dell'atto di nascita dello aspirante, del certificato di buoni costumi, dell'attestato di penalità, dell'assenso dei parenti, e contenere le seguenti indicazioni:

Nome, cognome e recapito domiciliare del padre, o della madre, o del tutore del postulante;

Istituto nel quale questi desidera essere ammesso;

Sede d'esami ch'egli prescegliе.

L'entrata degli allievi nuovi ammessi alla Scuola militare ed ai Collegi militari è fissata pel 1° ottobre 1876.

Le norme ed i programmi d'ammissione negli Istituti militari per l'anno 1876 sono vendibili al prezzo di centesimi 50 presso l'editore del *Giornale Militare* in Roma e presso ogni Comando di Distretto militare.

Facilitazioni fatte ai militari in servizio e ai volontari di un anno congedati.

È fatta facoltà ai militari sotto le armi ed ai volontari di un anno congedati, i quali al 1° agosto 1876 abbiano compiuto un anno di effettivo servizio, non abbiano superata l'età di 22 anni, ed abbiano con felice esito sostenuti gli esami di ammissione al 1° anno di corso della Scuola militare, di poter concorrere all'ammissione al 2° anno della Scuola militare o al 1° dell'Accademia militare.

Gli esami per tale concorso avranno principio il 15 settembre 1876 presso la Scuola militare con le stesse norme prescritte per i corrispondenti esami degli allievi degli Istituti.

I volontari di un anno che già avessero conseguito il grado di ufficiale di complemento dovranno presentare la propria dimissione del grado ottenuto prima di essere ammessi alla Scuola o all'Accademia militare.

Roma, addì 11 gennaio 1876.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 maggio 1876 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 maggio prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° maggio p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3a).

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con invito a domicilio, a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze paralelle. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 4 gennaio 1876.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Essendo ristabilito il cavo transatlantico della Compagnia *Direct United States* i telegrammi per l'America sono nuovamente istradati anche per questo cordone.

Firenze, 13 gennaio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che sono state attivate alla corrispondenza internazionale le comunicazioni telegrafiche col Messico.

La tassa è stabilita per parola a partire da qualsiasi ufficio italiano in lire 5 45 per Matamoras e 7 75 per gli altri uffici, via Brest, ed in lire 5 675 per Matamoras e 7 975 per gli altri uffici, via Valentia.

La tassa del telegramma si porta al multiplo del quarto di lira quando non vi corrisponde.

Firenze, 14 gennaio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il concorso per due posti di segnalatore semaforico aperto coll'avviso del 26 novembre 1875 è ridotto per un posto soltanto.

Firenze, 15 gennaio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 208032 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25092 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di Di Gennaro Angela, Fortunato, Filomena ed Alessandro fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Maria Coccorullo, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Gennaro Mariangela, Fortunata, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 321 nel comune di Ancona, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di lire 6026 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 10 gennaio 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Costantinopoli dell'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna scrive che il progetto Andrassy relativo alle riforme ha destato una profonda impressione in quei circoli politici. Nonostante però tale circostanza non si crede alla notizia che il governo ottomano si mostri decisamente avverso all'accettazione delle proposte riforme. Il fatto che la Turchia non fece opposizione alla costituzione della Commissione consolare nell'Erzegovina è giudicato quale indizio che non si opporrà neppure all'adozione delle riforme definitive suggerite dalle potenze europee.

Lo stesso giornale riceve da Cattaro la notizia che in seguito ai provvedimenti militari della Turchia, diretti palesemente contro il Montenegro, si è destata in questo paese una grande agitazione. A Cettigne fu tenuto un Consiglio di guerra presieduto dal principe Nicolò. Dopo che il principe ebbe esposto lo stato delle cose dal principio dell'insurrezione fino ad oggi, il Consiglio decise di sospendere per intanto ogni deliberazione, e dato il caso che il concentramento delle truppe turche ai confini assumesse maggiori proporzioni, farne un *casus belli*. Vuolsi che il principe Nicolò intenda partecipare tale risoluzione ai consoli esteri in Ragusa ed al governo serbo. La *Politische Correspondenz* aggiunge per altro non essere improbabile che quel Consiglio di guerra abbia avuto altro in mira che non siano i concentramenti delle truppe turche al confine.

Leggesi nei giornali austriaci che il maggior interesse del giornalismo e del pubblico non è rivolto tanto alle sedute delle Camere, quanto alle conferenze che si tengono fra deputati e ministri in via quasi privata, fuori dell'aula parlamentare, intorno alle vertenze coll'Ungheria. Ciò che principalmente risulta da questo movimento è la generale persuasione che fu ripristinato l'accordo fra il partito costituzionale ed il governo e che regna vicendevolmente la massima fiducia. Questo fatto ha prodotto uno stato di calma e di aspettativa in tutti, per cui sono altresì aumentate le probabilità d'un esito soddisfacente della pendenza.

Il progetto del riscatto delle ferrovie germaniche da parte dell'Impero fu lasciato cadere per il momento perchè troppo spiegata e decisa si appalesò l'opposizione dei maggiori Stati confederati, ma non è del tutto abbandonato. Per quello che ne dicono i giornali tedeschi il governo imperiale avrebbe l'intenzione di acquistare soltanto le grandi linee ferroviarie e di lasciare in possesso dell'industria privata quelle locali che danno poca o nessuna rendita. Nonostante l'avversione degli Stati confederati, si assicura che il gran cancelliere pensi per ora a procurare a questo progetto una solida base per poi, quando sia giunto il momento propizio, rimetterlo energicamente in campo e farlo adottare.

Ecco il testo del proclama pubblicato dal presidente della Repubblica francese di cui un sunto ci venne comunicato dal telegrafo:

" Francesi! Per la prima volta dopo cinque anni voi siete chiamati alle elezioni generali. Cinque anni or sono, voi avete voluto l'ordine e la pace; a prezzo dei più crudeli sacrifici, attraverso le più terribili prove, voi li avete ottenuti. Oggi voi volete ancora l'ordine e la pace. I senatori ed i deputati che voi eleggerete, dovranno, col presidente della Repubblica, adoperarsi a mantenerli. Noi dovremo applicare insieme con sincerità le leggi costituzionali, di cui io solo ho il diritto, fino al 1880, di provocare la revisione. Dopo tante agitazioni, tanti dolori, tante disgrazie, il riposo è necessario al nostro paese, ed io penso che le nostre istituzioni non devono venire rivedute, prima d'essere state lealmente praticate. Ma per praticarle come lo esige la salvezza della Francia, la politica conservatrice e veramente liberale, che io mi sono costantemente proposto di far prevalere, è indispensabile; per sostenerla io faccio appello all'unione degli uomini che collocano la difesa dell'ordine sociale, il rispetto alle leggi, la devozione alla patria, al disopra dei ricordi, delle aspirazioni e delle lotte di partito.

" Io li invito a riunirsi intorno al mio governo. Bisogna che, all'ombra d'una autorità forte e rispettabile, i sacri diritti che sopravvivono e gli interessi legittimi che ogni governo deve proteggere, si trovino in perfetta sicurezza.

" Bisogna non solo disarmare coloro che potrebbero turbare questa sicurezza al presente, ma scoraggiare coloro che la minacciano nell'avvenire colla propaganda di dottrine antisociali e di programmi rivoluzionari. La Francia sa che io non ho nè cercato, nè ambito il potere di cui sono investito, ma essa può contare che io lo eserciterò senza debolezza e per compire fino al termine la missione che mi fu affidata. Io spero che Dio mi aiuterà e che il concorso della nazione non mi farà difetto ".

(Seguono le firme del maresciallo presidente e del vicepresidente del Consiglio).

Parlando di questo proclama il *Journal des Débats* dice di essere dolente di non trovarvi una affermazione espressa del principio repubblicano della Costituzione. Soggiunge che però l'assicurazione che essa sarà lealmente e fermamente applicata è una garanzia certa del trionfo definitivo del principio su cui essa riposa.

Scrivono da Atene all'*Augsburger Allgemeine Zeitung* che il prossimo viaggio del re di Grecia avrà un carattere puramente privato. Il re Giorgio aveva promesso successivamente al granduca Costantino di Russia ed al principe di Galles, durante il loro soggiorno ad Atene, di rendere loro le visite alle corti di Russia e di Granbretagna. Il re e la regina di Grecia si recheranno pure in Danimarca.

Il Senato degli Stati Uniti si è ultimamente occupato di una questione interessante sollevata per la interpretazione di un articolo della Costituzione.

È noto che il vicepresidente della Repubblica è di diritto presidente del Senato. Quando egli si assenta, o per un motivo qualunque è nella impossibilità di adempiere le sue funzioni, il Senato nomina *pro tempore* un altro presidente che lo rimpiazzi e che, a termini della Costituzione, può eventualmente divenire vicepresidente degli Stati Uniti.

Quest'è che avvenne recentemente per la morte del vicepresidente Wilson. Il signor Ferry, senatore del Michigan, nominato *pro tempore* presidente del Senato, nell'ultima sessione divenne, per la morte del signor Wilson, vicepresidente degli Stati Uniti.

Ma i democratici del Senato fondandosi sulla circostanza che i presidenti sono contraddittorii, contestarono la legalità della vicepresidenza del signor Ferry, poichè, secondo loro, le funzioni del presidente *pro tempore* del Senato devono cessare colla sessione nella quale venne eletto. La maggioranza repubblicana del Senato non ha ammesso questa interpretazione. E dopo un'ampia discussione ha emesso un voto con cui si dichiara che la presidenza *pro tempore* del Senato non cessa altrimenti alla fine di ciascuna sessione e che, per conseguenza, se il vicepresidente degli Stati Uniti non ha ripreso il suo seggio, le funzioni del presidente *pro tempore* non cessano che per la morte del vicepresidente.

Lo scopo vero e finale dei democratici era del resto quello di dare la vicepresidenza della repubblica al signor Kerr presidente della Camera dei deputati, che appartiene al partito democratico.

I repubblicani hanno pubblicato il loro programma per le prossime elezioni presidenziali. Essi chiedono la eguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di colore, il rispetto dell'autorità dello Stato e la indipendenza delle scuole pubbliche di fronte al clero.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14. — Un vapore spagnuolo, che andava da Gibilterra a Cadice, urtò contro la nave italiana *Ercole,* che recavasi da Cardiff a Livorno con un carico di carbone. La nave colò a fondo. Uno solo dell'equipaggio si è salvato.

Londra, 15. — Il *Times,* dopo di aver detto che il gabinetto inglese risponderà martedì alla nota del conte Andrassy, constata le prime violazioni alle promesse riforme, avendo il Granvisir scelto alcuni indigeni ignoranti per le alte funzioni della magistratura. Il *Times* conchiude dicendo che il governo turco è impotente ed ha bisogno di una pressione straniera, come suggerisce la nota del conte Andrassy. Questa pressione non potrebbe essere fatta che sotto una forma minacciosa, e il governo inglese potrebbe adoperarsi a dimostrare al Granvisir la saggezza di una sottomissione, mentre è ancora tempo di usare modi pacifici.

New-York, 14. — La Camera dei rappresentanti respinse il progetto relativo all'amnistia, non avendo esso ottenuto la maggioranza di due terzi, che era necessaria per la sua approvazione.

Cosenza, 15. — I reali carabinieri hanno arrestato il brigante Porco Santo da Belmonte, compagno del famigerato Scinardi.

Berlino, 16. — La Dieta prussiana fu aperta oggi dal ministro Camphausen.

Il discorso del trono deplora il malessere che pesa sul commercio e l'industria e spera che l'energia del popolo sormonterà le attuali difficoltà. Dice che le entrate dello Stato furono inferiori a quelle stabilite nel bilancio preventivo, ma che però sono sufficienti. Annunzia la presentazione di un progetto riguardante le finanze dello Stato e di un altro che si riferisce alla sorveglianza dello Stato sulla Chiesa nazionale evangelica, e di parecchi altri progetti di legge. Il discorso fa osservare che i lavori preliminari concernenti il Consiglio di sorveglianza dello Stato sull'amministrazione delle diocesi cattoliche sono quasi terminati.

Parigi, 16. — Il Consiglio municipale di Parigi elesse Victor Hugo a delegato per le elezioni senatoriali e Spuller, redattore della *République français,* a supplente.

Madrid, — 16. Il governo autorizzò a Valenza le riunioni dei partigiani della canditatura di Castelar, e fece sequestrare una lettera del vescovo, la quale dichiarava empi i candidati anti-cattolici che vogliono la tolleranza religiosa.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 28 e 29 novembre 1875:

Il presidente apre la tornata giustificando l'assenza dei membri effettivi Freschi, Minich Raffaele, Selvatico e Bellavitis, e presentando appresso i ringraziamenti dei professori Beltrami e Tardy per la loro nomina a soci corrispondenti interni, e quelli dei signori Gachard, Gregorovius, Helmholtz, Martin e Quatrefages per la nomina a soci stranieri.

Egli annunzia appresso la morte del membro effettivo dell'Istituto Lombardo prof. Luigi Porta, avvenuta durante il periodo delle vacanze, e come la presidenza abbia deputato i nostri soci Corradi e Taramelli a rappresentare l'Istituto Veneto ai funerali ch'ebbero luogo in Pavia.

Una rappresentanza del nostro Istituto, nelle persone del m. e. sen. Bellavitis e del socio comm. Augusto Conti, intervenne anche alla solennità del centenario di Michelangelo Buonarroti che ebbe luogo in Firenze nel decorso settembre.

Il presidente comunica inoltre il decreto del Reale Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che assegna per il venturo anno 1876 le consuete lire 1500, destinate a promuovere le industrie venete con premi, che si assegneranno nel modo ormai stabilito dall'Istituto.

Partecipa altresì che le raccolte minerali si traslocarono, in conformità alle deliberazioni della rispettiva Giunta, nella sala dell'Avogaria; e che il socio corrispondente Stalio diede solerte opera, durante le vacanze stesse, all'ordinamento delle conchiglie terrestri e fluviatili provenienti dall'acquisto della collezione Vidovich, così che questo lavoro, mercè l'alacrità sua, è ormai condotto a termine.

Compiute queste comunicazioni, il m. e. senatore F. Miniscalchi Erizzo, nella sua qualità di presidente della nostra Giunta per la Esposizione ed il Congresso internazionale geografico di Parigi, legge la sua *Relazione intorno a quanto si fece in adempimento dell'incarico commessole dall'Istituto* nell'adunanza del 27 dicembre dello scorso anno.

La Giunta, per meglio raggiungere lo scopo, si divise il lavoro e gli studii nel modo seguente. Il cav. Veludo si occupò di quanto contiene la Marciana, tanto manoscritto, come a stampa intorno alla geografia; il comm. S. R. Minich di quanto riguarda l'estuario veneto; il comm. Berchet dei portolani; ed il comm. Barozzi di quanto contiene il museo Correr ed altri archivi e biblioteche sì pubbliche come private. Si fece poi una scelta dei portolani e planisferi da riprodursi colla fotografia e, dietro pressante istanza del comm. Correnti, presidente della Deputazione permanente italiana per il II Congresso internazionale geografico presso il Ministero della Pubblica Istruzione, tutti e tre i rapporti, due memorie del professore Millosevich e Zambelli, una del conte Da Schio, il dizionario friulano del Pirona e le fotografie delle carte e planisferi gli vennero immediatamente inviate a Roma; raccomandando nel tempo stesso che sì pei portolani, come per quanto si riferisce alla descrizione dei codici manoscritti e stampati, venissero presi in esame i lavori della Giunta di Venezia e fossero ricordati i loro nomi dove si riportano i lavori stessi.

Passa poi a dare un breve cenno dell'Esposizione e del Congresso di Parigi, e ricorda come una delle tre lettere di distinzione date all'Italia, ch'è il massimo premio concesso in quell'occasione dal Giurì internazionale di Parigi, fosse aggiudicata al Reale Istituto Veneto, per la eccellente collezione di carte e portolani antichi, e per la raccolta dei documenti che servirono alla compilazione della *Biografia e Bibliografia geografica*, pubblicata dalla Società Geografica italiana ch'ebbe uguale onore.

Ricorda pure come il m. e. prof. G. A. Pirona avesse la menzione onorevole per la collaborazione e pubblicazione del *Dizionario Friulano* del suo zio ab. prof. Jacopo Pirona.

Termina ringraziando i colleghi cav. Veludo e i commendatori Barozzi e Berchet, lieto di render loro pubblica testimonianza della sua stima e gratitudine.

Il m. e. senatore F. Cavalli presenta la *continuazione del suo lavoro intorno alla scienza politica in Italia*. In questa parte egli continua a trattare intorno agli autori del secolo XVII, e precisamente di Vincenzo Baccalar, di Lodovico Antonio Muratori, di Scipione Maffei, di Paolo Mattia Doria, di Pietro Giannone, di Alberto Radicati, di Giangiacomo De Nigris, di Jacopo Facciolati, di Giovanni Sianda, di Giuseppe Maria Sardi, di Pierantonio Corsignani e di Verità Verità.

Il m. e. A. Berti legge una Memoria sugli articoli 61 e 62 del *Progetto di nuovo Codice penale* che toccano l'impunità dei reati. In essa passa per primo a rassegna gli articoli relativi di molti codici nostri e stranieri, e nota come si possano ridurre a due categorie, una di quelli ch'enumerano più o meno completamente le forme dell'alienazione mentale; l'altra di quelli che adoperano il solo vocabolo generale o la sua definizione. Dei due sistemi egli sta col secondo, seguito anche dal nuovo codice, ma vuole che la definizione sia *esatta* ed *intera*. Premesso ciò, osserva nell'art. 61 esservi una prima fonte di equivoci nella parola *coscienza de' proprii atti*, potendosi intendere tanto della coscienza *psicologica* che della *morale*, e la prima non mancare mai nei pazzi, salvo rari casi di stupidità profonda o di estrema demenza. Ma tolto anche questo fonte di errori e accennato trattarsi di coscienza morale, la definizione resterebbe egualmente inesatta. La coscienza del male e del bene difetta di rado nei pazzi, ed il Berti cita parecchi esempi di ciò, ed osserva che appunto per essere vivo in essi questo conoscimento in tutti i morocomii si castigano, se commettono male azioni, e se ne ottiene buon frutto. Dimostra poi che la definizione, oltre ch'essere inesatta, è anche *incompleta*, siccome quella che prende di mira la coscienza degli atti, che manca di rado nei pazzi, e non bada alla lesione delle potenze volitive che invece in essi è costante. Il pazzo non è tale, perchè non sa quello che fa e dice, ma principalmente perchè quello che dice e fa non può a meno di dirlo e di farlo.

Premesso ciò, osserva che un tale principio fu già riconosciuto dai nuovi codici germanico e zurighiano e dal progetto austriaco non ancora venuto in discussione, e per sua parte non sarebbe lontano dall'accettare per l'Italia la dizione di uno dei due primi codici. Che se il Parlamento tenesse alla formula del progetto italiano, almeno si desse completa la definizione della coscienza morale, e si scrivesse *coscienza dei proprii atti liberamente operati*, allora soltanto sarebbero compresi i due elementi della coscienza morale e della libera volontà, e non ne verrebbe lo sconcio che l'asilo pietoso dell'art. 61 fosse precluso ad un ragguardevole numero di mentecatti. Anche la formula del codice toscano potrebbe accertarsi, purchè vi si introducessero le parole *infermità di mente* e fosse mutata la congiunzione *e* interposta fra coscienza de' proprii atti e libertà di elezione nell'*o* disgiuntivo.

Nè l'art. 62, che tratta della semiresponsabilità, gli sembra migliore dell'art. 95, nemmeno dopo le riforme portatevi dal Senato. Quell'articolo scema soltanto il *grado* della pena, non l'*indole*, e cade nell'assurdo concetto di mutare una *dirimente parziale* in una *attenuante*, confondendo chi commise il reato per mala disposizione dell'organismo con chi offese *scientemente e deliberatamente la legge*. Quest'indole mutata della pena esisteva invece nell'articolo 95 del codice attuale, non favellandosi in esso che di carcere e di custodia. È vero che il Senato commise al giudice la facoltà di far iscontare, se crede, la pena in una casa di custodia; ma quest'arbitrio è vizioso, prima perchè la legge dee lasciare al giudice la minore somma possibile di arbitrii, poi perchè in questo caso la decisione sarebbe abbandonata a uomini indotti di cose mediche i quali potrebbero negare la custodia proprio a colui che ne avesse più di bisogno. Conclude col desiderio che in così grave argomento sia serbata la temperanza delle opinioni tanto per parte dei medici che dei giudici, e si sappia starsene ad uguale distanza dal morocomio e dalla galera.

Il m. e. E. De Betta, riferendosi alle comunicazioni verbali fatte in argomento nell'adunanza del 20 giugno p. p., legge un suo particolareggiato scritto *intorno le cavallette e lo storno roseo in provincia di Verona nell'anno* 1875.

Quanto alle cavallette, confermando non essersi trattato di una repentina immigrazione di specie venuta da altrove, ma bensì di una straordinaria moltiplicazione ed invasione dell'*acridium italicum*, che già da due a tre anni trovavasi in qualche parte del territorio veronese, il cav. De Betta s'intrattiene a parlare dei gravi danni avvenuti per diversi prodotti agricoli, dei terreni più particolarmente invasi dalle cavallette e di quanto fu praticato per la loro distruzione a cura dei comuni infestati.

Avvisa che in complesso la superficie di territorio qua e colà occupato dall'*acridio italico* può calcolarsi a circa 160 chilometri quadrati, ed offre il prospetto della precisa quantità di cavallette prese e distrutte in ciascun comune e della spesa relativamente sostenuta col concorso della provincia. Rilevasi da tale prospetto che furono complessivamente distrutti chilogrammi 39722 di cavallette col dispendio di lire 6496 10.

Avverte poi alla sterminata quantità di cavallette morte naturalmente coi primi del luglio in conseguenza delle forti intemperie per buona sorte in allora sorvenute; e trova anche in ciò una ragione per poter sperare che nell'anno venturo non si rinnoverà il flagello, o tutt'al più si ridurrà a piccole proporzioni, stantechè

l'*acridio* venne così a perire prima ancora che fosse giunta l'epoca ordinaria della deposizione delle uova.

Termina col ricordare le misure prese dalle autorità locali, e col far voti a che i privati non dimentichino frattanto le precauzioni e le cautele suggerite loro per impedire la rinnovazione dei danni sofferti.

Il cav. De Betta passa quindi alla seconda parte dello scritto, offrendo le più particolareggiate notizie sull'epoca della comparsa e sulla nidificazione del *pastor roseus* in Villafranca, non che sulla sua emigrazione dal territorio veronese.

Avvisa che gli storni rosei, arrivati nel 8 giugno a Villafranca in numerosissimi stormi (tali che si calcolarono in complesso dai 12 ai 14 mila individui), rimasero poi colà sino al 14 luglio; giorno in cui si verificò la completa emigrazione della specie, accompagnata dalla nuova generazione ivi formatasi.

Accenna alle pochissime comparse antecedenti dello storno roseo in Italia, e più particolarmente nella provincia di Verona.

S'intrattiene a lungo nel parlare dei costumi di questi uccelli, secondo gli studi e le osservazioni da lui fatte ripetutamente sopra luogo. Soprattutto si ferma a dire di ciò che si riferisce all'avvenuta nidificazione e propagazione.

Conferma l'immensa strage fatta dal *pastor roseus* delle cavallette che infestavano il territorio di Villafranca, e chiude lo scritto con molte notizie anche intorno a questo uccello tenuto in istato di schiavitù.

Il cav. De Betta presenta in fine, per le collezioni dell'Istituto, diversi esemplari in alcool dell'*acridium italicum*, varie erbe tutte coperte di questi insetti, ed un giovane *pastor roseus* ucciso precisamente nel giorno della generale emigrazione da Villafranca.

Il segretario presenta, a nome del m. e. Nardo, la *Continuazione del suo saggio di studi filologici comparativi sulla derivazione di alcune voci di dialetti italiani, specialmente veneti;* ed una *Relazione* del medesimo sopra due opere, presentate in dono dal professore G. L. Frollo, cioè: *Vocabolario italiano-romanesco, francese-romanesco e romanesco-italiano-francese, ecc. — O nova incercare de solutiune a problemului ortograficu; studiu filologico-criticu.*

Il socio corrispondente P. Lioy presenta la sua Memoria *sulle abitazioni lacustri di Fimon.* Dopo gli scavi fatti a Fimon nel Vicentino l'anno 1864, e dopo le scoperte descritte nella breve relazione pubblicatasi in questi atti nel 1865, il socio Lioy continuò le sue ricerche, e fece eseguire scavi ulteriori. I nuovi fatti raccolti e le nuove osservazioni lo consigliarono di compiere una monografia più estesa e più completa delle antichità di Fimon. È quella ch'egli presenta all'Istituto, corredata di numerose tavole. Divide la sua monografia in quattro parti: la prima comprende la descrizione delle palafitte di Fimon, dello strato archeologico inferiore, delle armi e degli utensili, delle stoviglie, degli avanzi dei pasti, della flora e della fauna. Nella seconda parte sono descritte le reliquie dell'industria umana rinvenute nello strato archeologico superiore delle stesse palafitte e in altre contigue stazioni dette preistoriche. Forma argomento della terza parte la comparazione di queste antichità colle altre analoghe di Europa e colle industrie dei selvaggi moderni. Nella quarta parte sono esposte le conclusioni cronologiche ed etnografiche, estendendole alla paleoetnologia generale e ad uno studio critico delle antichità delle *preistoriche* e della classificazione di esse *nelle epoche della pietra, del bronzo e del ferro.*

Il socio corrispondente E. F. Trois legge il rapporto dei nuovi aumenti avvenuti nelle raccolte scientifiche del R. Istituto, consistenti specialmente nelle preparazioni anatomiche di una *phoca vitulina*, e di una collezione di conchiglie terrestri e fluviatili della Dalmazia, ordinate e classificate dal s. c. L. Stalio.

In queste adunanze si è distribuita la dispensa X del tomo I della serie quinta degli atti, nella quale trovansi i seguenti scritti:

Del m. e. senatore G. Bellavitis — Quarta parte della duodecima rivista di giornali;

Del m. e. G. D. Nardo — Saggio di studi filologici comparativi sulla derivazione di alcune voci dei dialetti italiani, specialmente veneti;

Del m. e. segretario G. Bizio — Relazione letta nella solenne adunanza del 15 agosto p. p. sui premi scientifici ed industriali;

Del s. c. G. Lorenzoni — Sulla direzione nello spazio della coda della cometa *Coggia* (III, 1874); ricerca (con due tavole);

Del s. c. P. Valussi — Degli studi diretti a promuovere l'utile produzione nel Veneto;

Del dott. F. Molon — Fossili quaternari del monte Zoppega in S. Lorenzo di S. Bonifazio di Verona (con 2 tavole);

Del prof. A. Favaro — Nuovi studi intorno ai mezzi usati dagli antichi per attenuare le disastrose conseguenze dei terremoti (Continuazione);

Del conte A. Da Schio — Intorno a due strumenti astronomici antichi, trovati in Valdagno, ed intorno alla condizione degli studi di meteorologia ed idrografia, intrapresi nel Vicentino e nelle regioni finitime;

Dell'abate G. Meneguzzi — Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Venezia (febbraio 1875);

Rapporti delle Commissioni deputate ad esaminare le memorie prodotte ai concorsi scientifici dell'Istituto e della Fondazione Querini-Stampalia nell'anno 1875.

Dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia, 1° dicembre 1875.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Burrasca. — Il *Piccolo* di Napoli del 14 corrente scrive:

Stanotte si è levata in mare una furiosa burrasca che, sebbene all'ora che scriviamo abbia alquanto rimesso, era tuttavia ancora spaventevole fino alle ore 11 di stamane. Di sinistri avvenuti in mare non abbiamo notizie; auguriamoci che non ve ne sieno. I danni sofferti dai legni ricoverati in porto sono, fortunatamente, poca cosa.

L'impeto delle onde ha svelto una boa di ancoraggio e, rompendo le gomene che la tenevano assicurata alle àncore, ha gettato una martingana nazionale, alcune barche di trasporto ed una della pubblica sicurezza sulla spiaggia della Porta di Massa e della Pietra del Pesce, dove anche la boa è stata sospinta. Questi legni, che hanno naturalmente sofferto avarie, ma non gravi, sono stati messi al sicuro.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 gennaio 1876 (ore 16 06).

Dominio di venti delle regioni occidentali, forti soltanto in poche stazioni. Mare generalmente mosso, agitato nel canale d'Otranto, a Capri e a Portotorres. Pressioni aumentate da 4 a 8 mm. Cielo coperto con piogge e nebbia sull'alto Adriatico e nel nord della Sardegna; sparso di nubi in molti paesi dell'Italia meridionale, sereno altrove. Neve a Praga; cielo coperto in gran parte dell'Austria e della Turchia; il termometro si mantiene sopra zero in tutte le nostre stazioni; tempo vario con parziali turbamenti.

Firenze, 16 gennaio 1876 (ore 14 55).

Barometro leggermente alzato nel settentrione. Quasi stazionario nel centro e sud d'Italia. Dominio di venti di nord, forti alla Palmaria e a Portotorres. Mare agitato in questa stazione e a Po di Pramaro. Cielo generalmente nuvoloso; coperto a Moncalieri, nelle Romagne, Marche, a Napoli e a Brindisi; pioggia ad Urbino. Cielo coperto in molti paesi dell'Austria, neve ad Hermannstadt. Nelle prime ore di stamattina poca pioggia ad Ancona. È probabile che i venti di nord prendano forza e che il tempo si mantenga vario con parziali turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,9	766,7	766,6	767,2
Termomet. esterno (centigrado)	2,9	8,0	11,6	8,0
Umidità relativa...	97	86	72	76
Umidità assoluta...	5,49	6,80	7,31	6,13
Anemoscopio.........	N. 5	N. 4	E. 4	N. 11
Stato del cielo.......	9. piccoli cirri	3. cirro-cumuli	3. cirro-cumuli	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,6 C. = 9,3 R. | Minimo = 2,4 C. = 1,9 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	766,3	765,1	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	4,1	9,4	10,9	5,5
Umidità relativa...	95	74	62	89
Umidità assoluta...	5,84	6,50	6,05	6,02
Anemoscopio.........	N. 3	N. 0	Calma	N. 3
Stato del cielo.......	9. bello, pochi cirri	9. bello, pochi cirri	6. cirri	9. nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,9 C. = 8,7 R. | Minimo = 3,5 C. = 2,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 02 1/2	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1365 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	471 —	470 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 45	107 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 98	26 96	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 66	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 20 cont.; 77 32 1/2, 35, 37 1/2 fine.

Banca Generale 471 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Per il Sindaco: A. Marchionni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 24 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Firenze e di Lucca, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	4000	40	100	3	I provved tori saranno tenuti a consegnare il grano nei controindicati panifici militari a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.
Nel panificio militare di Lucca	Id.	3500	35	100	3		

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti di una delle due partite di grano.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 14 gennaio 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

220 *Il Sottotenente Commissario:* P. ALVINO.

AVVISO.

La signora Anna De Chard vedova del fu Francesco Oddi, dimorante in Roma, Piazza Agonale, palazzo Doria Panfily, secondo piano, con atto da me infrascritto nel giorno 8 gennaio corrente ricevuto ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario tanto nel proprio interesse, quanto in nome e vece del minorenne suo figlio Luigi Oddi la eredità intestata lasciata dal fu Francesco Oddi rispettivo marito e padre, morto in Roma li 7 settembre 1875, nella casa in via delle Convertite, n. 20, piano primo, della quale venne compilato il relativo inventario per gli atti del notaio Sarmiento il giorno 4 dicembre 1875.

Roma, dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento,

Addì 10 gennaio 1876.

217 A. Bonci canc.

BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del comune di Grottaferrata e per esso il sig. Federico Brunelli sindaco, domiciliato per elezione presso il procuratore avv. Francesco Antonicoli,

Nell'udienza del 19 febbraio 1876 in seguito di legale ordinanza del signor presidente 22 dicembre decorso si procederà alla vendita dei seguenti due fondi di proprietà del debitore espropriato Giuseppe Ambrosini col peso di usufrutto a favore di Rosa Boreano, vedova Ambrosini:

1º Utile dominio della casa in via dei Vascellari e vicolo della Scalaccia, di due piani, segnata in mappa rione XIII, n. 252, civici nn. 1 e 4. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito Grazzini in lire 3037 50.

2º Utile dominio della casa al vicolo Sforza Cesarini, nn. 51 e 52, di quattro piani, segnata in mappa rione V, n. 551, pel prezzo di stima in lire 10,914 80.

226 Avv. Francesco Antonicoli proc.

5º Avviso d'Asta per miglioria di 20º.

Avuto luogo l'asta pubblica riguardante lo appalto dei dazi interni di consumo rientranti nei primi tre lotti aggiudicabili, per cui si faceva invito col precedente avviso del 5 volgente, si rese ieri aggiudicatario il signor Giosuè Grasso Biondi col signor Placido Rizzo per l'annuo canone di lire 52,370, salvo ad esperimentare i fatali, che decorreranno da oggi al mezzogiorno del 20 gennaio volgente, entro il quale periodo si accetteranno nuove offerte non inferiori ad annue lire 54,988 50, incluse in queste lire 2618 50, eguali al ventesimo in più del predetto stato di aggiudicazione, purchè tali offerte ventesimali fossero avvalorate dai corrispondenti depositi, aumentati in ragione cioè di lire 9164 73 come anticipo in garenzia, e di altre lire 400 per ispese occorse ed occorribili.

Dato a Biancavilla, li 12 gennaio 1876.

Visto — *Il Sindaco ff.*: MICHELE RASPAGLIESI.

242 *Il Segretario Comunale*: Tito Annio Milone.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PESARO E URBINO

Alle ore 12 meridiane del 31 corrente mese, innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale, si procederà all'incanto per schede segrete dell'appalto, per un quinquennio dal 1º aprile prossimo, della fornitura per la manutenzione della strada provinciale Urbinate — L'asta si apre sulla somma di lire 51,494 20, a quante ascende il calcolato totale importo degli approvigionamenti per il quinquennio — Il capitolato speciale d'appalto è ostensibile a chiunque in questa segreteria — Gli aspiranti debbono depositare, contestualmente alla presentazione della scheda, la somma di lire 2800 in cauzione provvisoria dell'asta e per le spese di cui in appresso, e produrre inoltre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di loro domicilio, e l'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, avente una data non anteriore di sei mesi, col quale si assicuri concorrere in essi i requisiti voluti dal carattere speciale dell'impresa — Il termine per la vigesima, stabilito in giorni 15, scade col giorno 15 prossimo febbraio, a mezzodì preciso — La stipulazione del contratto avrà luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione, e la cauzione definitiva in garanzia del contratto stesso, determinata in ragione di due quinti del canone annuo d'appalto depurato del ribasso d'asta, sarà prestata in moneta legale od in rendita del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa — Le spese d'incanto, di delibera, rogito, ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 16 gennaio 1876.

236 *Il Segretario Capo:* G. SPADINI.

AVVISO.

L'anno 1876, il giorno 14 gennaio, in Roma,

Ad istanza di S. E. il principe di Palestrina D. Enrico Barberini, residente nel suo palazzo alle Quattro Fontane, ove elegge domicilio,

Io infrascritto usciere del tribunale civile e correzionale di Roma,

Vista la sentenza proferita dalla 1ª sezione del tribunale civile di Roma li 24 febbraio 1874;

Visto l'atto di notifica delli 8 marzo detto anno,

Ho fatto come faccio ingiunzione e precetto alla signora Marta Serafini vedova Giulietti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire millesessantanove e centesimi trentacinque; scorso inutilmente il detto termine, si procederà all'esecuzione mobiliare o pignoramento presso terzi.

233 Vincenzo Vespasiani usciere.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in terza sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore la rendita pubblica cinque per cento contenuta nei due certificati in testa a Bernardo Altamura fu Stefano, uno cioè di lire centoquarantacinque, iscritto sotto il numero antico 24258, nuovo 207198; e l'altro di lire cinque, iscritto sotto il numero antico 53413, nuovo 236353; e le consegni libere alla signora Orsola Altamura fu Stefano.

Così deliberato nella camera di consiglio dai signori cav. Carlo Brancia vicepresidente, Emanuele Mascolo e Giuseppe de Rosa giudici, oggi li 15 dicembre 1875.

Carlo Brancia.

63 Carlo Maria Lipari vicecanc.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di dicembre 1875

221

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Importo
Cassa e riserva			L. 143,566,398 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 179,187,796 53	
	id. maggiore di 3 mesi	"	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 665,721 13	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" 3,142,411 60	182,995,929 26
	Cambiali in moneta metallica	" 3,938,961 15	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" 101,216 10	4,040,177 25
			" 187,036,106 51
Anticipazioni			" 43,684,802 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 52,609,645 32	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "	
	Effetti ricevuti all'incasso	" 2,388,590 80	" 61,867,659 14
Crediti *			" 268,619,913 25
Sofferenze			" 5,382,851 10
Depositi			" 742,225,381 72
Partite varie			" 14,143,355 52
		TOTALE	L. 1,466,526,468 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 5,929,005 85
		TOTALE GENERALE	L. 1,472,455,474 29

* Crediti		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 "	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	" 29,791,460 "	
Conversione del Prestito Nazionale	" 113,603,893 72	268,619,913 25
Azionisti a saldo azioni	" 50,000,000 "	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	" 45,224,559 53	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 "
Massa di rispetto	" 20,800,000 "
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	" 365,394,604 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 33,355,868 33
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 43,396,202 81
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 742,225,381 72
Partite varie	" 48,088,892 12
TOTALE	L. 1,453,260,949 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 19,194,524 91
TOTALE GENERALE	L. 1,472,455,474 29

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 24,093,223 50
Argento	" 57,305,625 33
Bronzo	" 512,468 31
Biglietti consorziali	" 57,841,065 50
RISERVA	L. 139,752,382 64
Biglietti di altri Istituti d'emissione	" 3,814,016 01
TOTALE	L. 143,566,398 65

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	780,001	L. 39,000,050 "
da L. 100	1,581,214	" 158,121,400 "
da L. 500	304,539	" 152,269,500 "
	SOMMA	L. 349,390,950 "

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	" 23,000 "
da L. 25	" 614,678	" 15,366,950 "
da L. 40	" 14,918	" 596,720 "
da L. 250 della cessata Banca di Genova	" 59	" 14,750 "
	TOTALE	L. 365,394,604 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 365,394,604 40 è di uno a 2 923

Il rapporto fra la riserva L. 139,379,154 24 { la circolazione L. 365,394,604 40 e gli altri debiti a vista " 33,355,868 33 } L. 398,750,472 73 è di uno a 2 861

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	" 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	" 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	" "
Sui conti correnti passivi	" 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2,000 "
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	" 13 73

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE per proclami.

Sull'istanza dell'Amministrazione generale delle Finanze dello Stato (Amministrazione speciale dei canali demaniali di irrigazione, *Canale Cavour*), rappresentata dal direttore del Contenzioso finanziario di Torino;

Dell'Associazione generale di irrigazione dell'Agro all'Ovest della Sesia, stabilita in Vercelli, in persona del suo direttore ingegnere cavaliere Francesco Patriarca;

E dell'avvocato commendatore Luigi Marchetti, residente in Torino, rappresentati dal procuratore Francesco Rumiano,

In esecuzione dell'ordinanza della Corte d'appello di Torino 25 giugno 1875 ed in conformità di precedente autorizzazione dalla medesima accordata con decreto 24 novembre 1871, si citano nuovamente per pubblici proclami gli individui e Corpi morali indicati nell'infraesteso elenco, a comparire in via formale, nel termine di mesi due, avanti la prelodata Corte di appello sedente in Torino, per vedersi, in esecuzione della sentenza del magistrato d'appello di detta città 1° maggio 1854, far luogo alla nomina di accordo o d'ufficio dei periti, i quali in base all'atto 12 aprile 1520, in causa prodotto, dovranno procedere alla modellazione e regolarizzazione dei boschetti Gerbola – Falaretto – Talucco – Cavezzaria – Molino Gredi – San Rocco – e Pettiva sul Naviglio d'Ivrea in territorio di Santhià, in modo da impedire che per essi si derivi dal detto Naviglio una quantità di acqua eccedente quella devoluta agli utenti di Santhià, giusta le regole della scienza, e prendendo per norma l'atto suddetto 12 aprile 1520; come pure di stabilire quale sia il quantitativo d'acqua goduta dagli utenti medesimi in più delli piedi sei, oncie quattro manuali, tenendo conto delle attuali erogazioni, con farsi quindi luogo alla loro condanna al pagamento dell'annuo fitto che in relazione al prezzo accennato nei capitoli d'appalto sarà dagli stessi periti stabilito dal dì della giudiziale domanda 16 febbraio 1848.

Il tutto senza pregiudicio di altre istanze e conclusioni e col favore delle spese.

E con dichiarazione che li detti citati non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Notificando essere già comparsi in tale causa molti fra gli utenti in persona del procuratore capo commendatore Gioanni Battista Dogliotti, e che nel termine della citazione saranno nuovamente depositati alla cancelleria della Corte per la comunicazione gli atti e documenti prodotti dagli instanti.

Elenco degli utenti contro i quali si rinnova la citazione per gli effetti previsti dall'articolo 382 Codice di procedura civile:

Bricco Francesco fu Giuseppe – Azario vedova Maria – Bertolazzo Angela vedova Bernardino – Frezone Francesco – Patono vedova Placida – Galetti Germano – Ghiardo Eusebio – Gianusso vedova Antonia – Gabutto Antonio e fratelli – Ottavio Giovanni – Barile Maria e sorelle – Tarello Filippo – Degregori Giovanni e fratelli – Zola Michele – Salino vedova Maria – Garetti Maria vedova Violino – Violino eredi fu Domenico – Brunero vedova Agata – Caniparo vedova Antonia – Garetti vedova Giuseppa – Gili vedova Carlotta – Giachino Francesco e fratelli eredi fu Antonio – Pagliasso Margherita vedova fu Pietro – Ferraris Luigi – Saletta vedova Vittoria – Gilardino Nicola – Succio vedova Antonia – Bragatti Antonio fu Antonio – Crova Bonifacio – Meda vedova Giacinta – Bernabino vedova Angela – Leonoris canonico Bernardo – Olmo vedova Lucia – Bertolasso Maria moglie di Gioanni – Bertolasso vedova Angela – Sancio Domenico – Tarello Filippo – Bolfo vedova Teresa – Zenoglio Pietro – Massa canonico Lorenzo – Audero vedova

Agostina - Bidallo Giovanni - Salino vedova Angela - Gianasso Giuseppe - Grasso Giovanni - Anselmo Francesco - Bragatto Giovanni - Succio Domenico - Testore Pietro - Teja Giuseppe - Bertone fratelli e sorelle fu Felice - Oreglia vedova Vittoria - Bernabino Delfina - Opezzo vedova Maria - Massa Pietro - Magistrello Antonio - Leone vedova Giuseppa - Garavetti Giuseppe - Castellano Pietro - Artilia Fedele - Saletta vedova Agata - Boarotto Giuseppe - Borra Francesco - Bocca Antonio - Malanotte Servadio - Comelio Battista - Prevostura di Santhià e Zubiena conte Giuseppe, residenti a Santhià.

Zacassi Giuseppe - Boeris Carlo - Peraldo-Valtz Carlo e fratelli e Ballo Gioanni, residenti a Biella.

Ravetto Gioanni, residente a Cavaglià.

Ottino Pietro, residente a Pralungo.

Trabbia Luigi e Peretti dott. Gaudenzio, residenti a Novara.

Rosazza Giacomo, residente in Andorno.

Fiorino Celeste, residente a Callabiana.

Alberti Gioanni, residente a Trivero.

Tarello Francesca, residente a Livorno Vercellese.

Sala ved. Serafina, Michelatti Carlo, Rovetti Gioanni e Palestro Pietro, residenti a Tronzano.

Magnanino Gioanni e Levis Rosa nata Aprario, residenti a Vigliano.

Clerico vedova Giuseppa, residente a Busca.

Marsaglia Clemente, residente a Cornigliano.

Prario Ferdinando, residente a Montessinaro.

Boeris Carlo, e Bussi Pietro, residenti a Graglia.

Ballo Giovanni e Prario vedova Catterina, residenti a Piedicavallo.

Levis dott. Elia e Rosazza Emilio, residenti a Chiavazza.

Donato conte Francesco e fratelli, residenti a Fossano.

Piatti Ilarico, residente a Quittengo.

Torino, 14 gennaio 1876.

G. Garaccioni proc. del contenzioso finanziario.

237 F. Rumiano proc. capo.

Bando per vendita giudiziale

Per Carletti Narseo, domiciliato in Viterbo, rappresentato dal procuratore signor Edoardo Bardi,

Contro

Medori Domenico, domiciliato in Bagnaja, ed elettivamente, ecc.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà dà questo tribunale il giorno di giovedì 10 febbraio 1876, ore 11 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Fondi da subastarsi.

Primo lotto — Terreno vignato, pascolivo, boschivo, con casa colonica, nel territorio di Bagnaja, contrada La Cava, di superficie ettari 215, marcato coi numeri di mappa 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2558, 2559, confinante Cecilia Dari, Giuseppe Desideri, Innocenzo Moltoni, salvi, ecc.

Secondo lotto — Vigneto in detto territorio, contrada La Via di Vitorchiano, di superficie ettari 0 176, marcato col numero di mappa 827, confinante Giuseppe Antonio Cencioni, Nicola Chiodo, Secondiano Venanzi, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in due separati lotti, e secondo l'ordine sopra designato.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato dall'ingegnere signor Enrico Calandrelli a ciascuno dei due fondi, ribassato però di un decimo, e così sulla somma di lire 2072 07 per il primo lotto, e di lire 319 86 per il secondo lotto.

Viterbo, 8 gennaio 1876.

232 Il vicecanc. Del Giudice.

N. 48.

COMMISSARIATO MILITARE

DIREZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 24 del mese di gennaio volgente, alle ore 9 antimeridiane precise, *tempo medio di Roma*, presso la Direzione suddetta sedente nell'ex-Monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano primo, si appalta col mezzo di offerte segrete per il panificio militare in Palermo quintali 1500 di frumento campione n° 1 e quintali 1500 di frumento campione n° 2 del raccolto del 1875, per essenza, qualità e bontà conforme ai campioni visibili presso la Direzione appaltante e il citato magazzino, con i capitoli d'oneri che sono pure visibili presso le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

L'appalto è diviso in 30 lotti di 100 quintali caduno; il peso netto per ogni ettolitro non potrà essere minore di chilogrammi 76 quanto al frumento del campione n° 1 e chilogrammi 75 quanto al frumento del campione n° 2.

Le consegne devono effettuarsi nel preindicato magazzino in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti, a loro piacimento; il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta da bollo da lira 1, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare il campione del frumento dei lotti cui si aspira, e il prezzo a cui s'intende assumere la provvista.

I partiti hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, e presentati alla Direzione appaltante firmati e suggellati, prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo, che queste cominciate per una delle qualità, non si accetteranno più offerte, sebbene si riferissero all'altra qualità.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione del Commissariato militare che procede allo appalto, separate dal partito, quietanze comprovanti il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 200 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Commissariato Militare del Regno.

Di tali partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci antimeridiane del giorno del deliberamento, *tempo medio di Roma.*

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, e inserzione dei medesimi nei giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, 16 gennaio 1876.

239 *Il Sottotenente Commissario:* L. BORGONGINI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 15 febbraio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Relazione dei censori.

3° Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1875.

4° Nomina di amministratori a termine dello art. 14 dello statuto.

5° Nomina di censori a tenore dell'art. 21 detto.

In conformità dell'art. 23 degli statuti hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 5 febbraio prossimo i loro titoli:

A **Torino**, alla sede della Società, via Lagrange, 7;

A **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

A mente dell'art. 27 degli statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20 azionisti, e che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, li 11 gennaio 1876.

215 *Il Direttore:* L. PETRINO.

BANDO A TERZO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 19 febbraio 1876.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Gatti, tanto nel proprio nome qual figlio ed erede della defunta Albina Bastoni vedova Gatti, che come tutore della minorenne Marianna Moroni, domiciliato elettivamente via Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore signor Alberto Rossi, da cui è rappresentato — in danno del sig. Giuseppe dott. Frattini, domiciliato in Scandriglia.

Fondi rustici posti nel territorio di Sambuci.

1° Terreno seminativo in via Prato, quantità superficiale circa un rubbio.

2° Terreno vignato, cannetato e seminativo, vocabolo Canepina, circa 3[4 di rubbio.

3° Terreno prativo, vocabolo Casali, circa una coppa.

4° Terreno vitato, vocabolo Borgo, circa una coppa.

5° Terreno seminativo, vocabolo Prato di mezzo, circa un quartuccio.

6° Terreno seminativo, vocabolo Vignale, circa 1[2 quartuccio.

7° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Oliveto, circa 1[2 coppa.

8° Terreno seminativo, vocabolo Canepine, tenuta Malanova, rubbio uno, e coppe due circa.

9° Terreno seminativo e vitato, vocabolo Vasca o Portone, coppa 1 1[2.

10° Terreno vignato, vocabolo Sambuci, circa un quartuccio.

11° Terreno seminativo, vocabolo Però Maria Virginia, circa due quartucci.

12° Terreno seminativo, contrada Panicciuola, quartuccio uno.

13° Terreno seminativo, contrada Borgo, quartucci due.

Fondi urbani.

1° Casa da cielo a terra, contrada Borgo, vani 13.

2° Casa di tre vani, contrada Borgo.

3° Stalla fuori Porta Borgo.

4° Casa di quattro vani fuori Porta Borgo.

5° Stanza uso cantina, contrada Porta Coperta.

6° Casa, uso stalla, contrada Le Ruote.

La vendita sarà eseguita in due distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 6[10:

1° lotto lire 2638 09; lotto 2° lire 2784 72, colle condizioni descritte nel bando originale.

Roma, 16 gennaio 1876.

250 Pietro Reggiani usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per li effetti di cui nella legge 11 agosto 1870, n. 5784, e relativo regolamento 8 ottobre successivo, n. 5943, che il R. tribunale civile sedente in Sarzana con suo decreto 2 dicembre 1875 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione in due iscrizioni al portatore delle due rendite nominative risultanti la prima da certificato di n. 125905, rilasciato in Torino il 6 agosto 1868, la seconda da certificato di n. 141223, rilasciato pure in Torino il 9 maggio 1870 a favore del minorenne Onofrio del vivente marchese Francesco Giustiniani.

Sarzana, li 20 dicembre 1875.

76 Vincenzo Bordigoni caus.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza della signora Rore Clara di Giovanni, residente a Lessolo, perchè venga dichiarata l'assenza del proprio marito Rampone Carlo Ambrogio fu Giacomo, il tribunale civile d'Ivrea con suo decreto 21 aprile 1875 mandò al pretore di Lessolo di assumere le informazioni giurate di cui allo articolo 23 del Codice civile italiano.

Ivrea, 13 gennaio 1876.

225 De Marchi caus.° coll.°

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 24 andante mese di gennaro avrà luogo in questo ufficio di prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto, lo incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento per lo appalto di manutenzione del tronco della strada Nazionale S. Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone compreso fra Piazza Armerina ed il Ponte Gigliotto, della lunghezza di metri 14033, esclusa la traversa interna di Piazza Armerina, decorribile dal 1° aprile 1876 al 31 marzo 1879, per l'importare annuo a base dell'asta di L. 26,765 37, giusta il progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 26 dicembre 1875, n. 84638-9988.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti prescritti dall'articolo 2, cap. 1 del capitolato generale.

2. Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di L. 3000 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipolato il contratto d'appalto.

3. Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta che potrà esser fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendite del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito.

4. Conformarsi in fine a tutte le condizioni esprese nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di Prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento.

Caltanissetta, 7 gennaio 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

230

(3ª *pubblicazione*)

BANCA ITALO-SVIZZERA

Si fa noto che il Consiglio d'amministrazione della Banca Italo-Svizzera in sua seduta del 24 dicembre u. s. ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno sei p. v. febbraio, e che per conseguenza tale assemblea si terrà in Genova in detto giorno sei febbraio, alle ore una pomeridiana, nella sede della Banca, e le sarà sottoposto il seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
II. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1875.
III. Proposta dello scioglimento anticipato e della liquidazione della Società.
IV. Nomina d'una Commissione di stralcio, e mandato relativo.

Genova, 10 gennaio 1876.

C. ZAHN. A. CRESPI.

Art. 21 Statuto sociale: L'assemblea si tiene in Genova, si compone degli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino possessori di almeno venti azioni nominative, e degli azionisti che pure dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositato almeno venti azioni al portatore presso una sede o succursale o presso le Casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione.

Le azioni possono depositarsi:

A **Genova**, presso la Sede della Società.
„ **Torino**, presso il signor U. Geisser e C.
„ **Milano**, presso il signor Pozzi-Crespi.

172

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. del dì 20 corrente mese in questa prefettura innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Tramonti, avrà luogo il pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto del 2° tronco della strada obbligatoria dal vallone Jannuzzi al sito Peschiera in Campinola di chilometri 7 130 per la spesa a base d'asta di lire 104,430 67 oltre lire 9542 21 a disposizione dell'Amministrazione.

I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e compiuti nel termine di due anni dalla data del verbale di consegna. Il prezzo risultante dall'appalto sarà pagato all'accollatario nei modi prescritti dall'art. 16 del capitolato, per una metà dal comune interessato, e per l'altra metà dalla provincia e dallo Stato.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare oltre ai voluti certificati d'idoneità, la cauzione provvisoria di lire 6000.

La cauzione diffinitiva, da prestarsi poi nell'atto di stipulazione del contratto, sarà di lire 8000, con biglietto di tenuta.

Il termine utile per presentare offerte del 20° di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 5 a contare dalla data del nuovo avviso.

Tutte le spese relative a tale appalto saranno a carico dell'accollatario.

Il progetto ed il relativo capitolato sono visibili in questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 14 gennaio 1876.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

244

CITTÀ DI TARANTO — AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Scadenza dei fatali

per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali appresso denotati, pel quinquennio 1876 *al* 1880.

Si deduce a pubblica notizia che questa mattina sono stati deliberati a favore dei signori qui sotto descritti, i seguenti dazi, a lotti diversi:

1° Dazio sui coloniali, spiriti, riso, petrolio e mandorle, al signor Traversa Nicolantonio di Nicola Vito, per annue lire 23210;

2° Dazio sulle farine pel solo governativo, nel comune chiuso, al sig. Fago Matteo di Nicola, per annue lire 40,600.

3° Dazio sulle carni al signor Maggio Francesco, per annue lire 26,910.

Il termine utile per fare offerta di aumento non minore del ventesimo è di giorni cinque, che scadrà col mezzodì del giorno 20 di questo stesso mese.

Taranto, 15 gennaio 1876.

Il Segretario Capo: P. GRIMALDI.

253

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA MINIERE MONTESANTO

Avviso.

Il signor Vitale De Regibus intestatario di due obbligazioni della Società delle Miniere di Montesanto da lire cinquecento ciascheduna, portanti i numeri 2244 e 2245, dichiara d'averle smarrite, ed ha fatto instanza all'Amministrazione della Società perchè gliene rilasci un duplicato, affermando che nessun vincolo di sorta esiste sulle dette due obbligazioni.

La Società pertanto diffida gli aventi interesse a produrre in Genova alla sede della stessa, via San Lorenzo, n° 11, palazzo Mameli, le relative opposizioni; quali, e trascorsi mesi tre dal presente avviso senza opposizione d'alcuno, saranno annullate le obbligazioni predette, e rilasciatone il richiesto duplicato al prefato signor Vitale De Regibus, e solo le nuove due obbligazioni avranno valore e saranno riconosciute ed ammesse.

Genova, il 16 gennaio 1876.

Il Direttore della Società: RAFFAELE MIGLIORINI.

243

CAMERANO NATALE *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.